

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 DIC. 2000

=====

ADDI' **12 DIC. 2000** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

| | | | | | |
|---------------|-------------|-----------------|------------|----------------|-----------|
| STORACE | Francesco | Presidente | GARGANO | Giulio | Assessore |
| SIMEONI | Giorgio | Vice Presidente | IANNARILLI | Antonello | " |
| ARACRI | Francesco | Assessore | ROBILOTTA | Donato | " |
| AUGELLO | Andrea | " | SAPONARO | Francesco | " |
| CIARAMELLETTI | Luigi | " | SARACENI | Vincenzo Maria | " |
| DIONISI | Armando | " | VERZASCHI | Marco | " |
| FORMISANO | Anna Teresa | " | | | |

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: ARACRI.

DELIBERAZIONE N° 2546

CRITERI E MODALITA' DI ESCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI DI VERIFICA EX ART. 10
COMMA 3 DEL DPR 12/4/96 PER I PARCHEGGI PUBBLICI E PRIVATI -
Revoca delib. G. R. 30.03.1999. n. 1838 -

COMMISSIONE DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' PERVENUTA IN DATA:

COMMISSARIATO DEL GOVERNO
NELLA REGIONE LAZIO
14 DIC. 2000
IL SEGRETARIO

CONSIDERATO che tale categoria di opera per sua natura ed estensione non sia assimilabile ai criteri dimensionali di cui all'allegato "B" punto 7 lettera "b" e che pertanto sia necessario fissare una soglia dimensionale e criteri localizzativi che ne caratterizzino la funzione.

VISTO l'art 4 delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE che prevede l'obbligo di fissare i criteri e/o le soglie limite per determinare quali dei progetti facenti parte delle classi dell'allegato II debbano formare oggetto di una Valutazione

RITENUTO che sia necessario apportare chiarimenti e modifiche alle modalità procedurali prescritte con la Delibera di Giunta Regionale del 30 marzo 1999 n. 1838, tali assicurare alla popolazione la piena conoscenza dei progetti, della loro localizzazione e degli aspetti cantieristici connessi, oltre che dei criteri e delle esigenze localizzative da attuare nel pieno rispetto delle norme urbanistiche e regolamentari che ne sottendono la realizzazione;

RILEVATA la necessità di favorire la realizzazione di parcheggi nell'ambito di opere di riqualificazione urbana o di impianti di intermodalità di trasporto ferro / gomma e/o di mobilità extraurbana / urbana sia pubblica che privata;

CONSIDERATO che la realizzazione di dette infrastrutture favorisce la riqualificazione e la fruibilità degli insediamenti produttivi, residenziali e commerciali garantendo inoltre il miglioramento delle condizioni della qualità dell'atmosfera per l'effetto indotto dalla facilitazione all'uso di mezzi di trasporto collettivo;

RITENUTO che, al di fuori di aree naturali protette nonché al di fuori di aree di esondazione ed in assenza di vincoli ambientali e territoriali di qualunque natura, compresi i vincoli paesaggistici, archeologici ed idrogeologici, che siano distanti da aree a rischio per la presenza di depositi od impianti soggetti alla disciplina di cui al DPR 175/88e successivi aggiornamenti, sia possibile derogare alle procedure di verifica previste dal DPR 12/4/96 limitatamente ad impianti di limitata estensione conformi alle norme urbanistiche e attuative vigenti nei singoli comuni.

DELIBERA

- Che la procedura di Verifica e/o V.I.A. deve essere espletata prima del rilascio del titolo autorizzativo/concessorio e comunque per i casi di Denuncia Inizio Attività prima del relativo inizio lavori;
- Che essa fa carico all'Amministrazione Regionale e nei casi a seguire alle Amministrazioni Comunali che ne regolamentano la competenza in funzione della diversa organizzazione amministrativa, dandone comunicazione all'autorità regionale competente in materia di VIA;
- Che le condizioni di esclusione dalla procedura di verifica di impatto ambientale dovranno essere esplicitamente poste nel titolo autorizzativo o concessorio;
- Che in caso di Denuncia Inizio Attività dovrà essere predisposto apposito atto di impegno, debitamente controfirmato dalla proprietà e dal Direttore Lavori, nel quale venga esplicitato l'impegno a rispettare durante il corso dei lavori e l'esercizio del parcheggio tutte le condizioni di esclusione dalla procedura di verifica di impatto ambientale.
- Che ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE e comma 3, art.10 del D.P.R. 12/4/96 vengono fissati le seguenti categorie e/o i criteri di esclusione dalla procedura di verifica :

2 An

IL DIRETTORE
Dott. Raffaele De Bioppis
12/12/2005

Cu

- A) parcheggi privati a servizio delle nuove edificazioni e degli immobili esistenti oggetto di trasformazione nell'ambito della proprietà immobiliare, qualora assentiti in conformità alle norme urbanistiche comunali vigenti non ricompresi nel PUP.
- B) i progetti di parcheggi che siano localizzati al di fuori di aree naturali protette nonché al di fuori di aree di esondazione ed in assenza di vincoli ambientali e territoriali di qualunque natura, compresi i vincoli paesaggistici, archeologici ed idrogeologici, che siano distanti da aree a rischio per la presenza di depositi od impianti soggetti alla disciplina di cui al DPR 175/88e successivi aggiornamenti, qualora conformi alle norme urbanistiche e attuative vigenti nei singoli comuni aventi caratteristiche appresso specificate:
- B 1) Trasformazione di volumi esistenti a parcheggio privato.
L'esclusione è assentita alle condizioni 1) e 5) e che venga prodotta relazione statica asseverata dai progettisti incaricati.
- B 2) Realizzazione parcheggi interrati, privati non ad uso pubblico, in area pertinenziale e contermini all'edificio di riferimento già esistente:
L'esclusione è assentita alle condizioni 1) e 5). L'autorizzazione e/o concessione deve essere preceduta da un atto di esplicito assenso della proprietà e/o delibera del condominio cui il parcheggio è pertinenziale.
- B 3) Realizzazione parcheggi interrati, privati su terreno privato non ad uso pubblico, in aree libere:
L'esclusione è assentita alle condizioni 1),2),3),5),6). Nel caso detti terreni insistano in prossimità di fabbricati esistenti va prodotta altresì apposita relazione idrogeologica e geotecnica redatta da tecnico abilitato.
- B 4) Realizzazione di parcheggi pubblici a raso con meno di 100 posti macchina, localizzati in prossimità di attività commerciali a carattere rionale, edifici di servizi al pubblico e nodi di scambio ferro gomma e/o trasporto pubblico/ privato alle condizioni 1),2),3),5) e 6).
- C) Qualunque siano le caratteristiche dimensionali, dei parcheggi sono sottoposti alle procedure ex D.P.R. 12/04/96 i parcheggi in cui siano previsti officine e/o impianti di distribuzione di carburante.
- D) La realizzazione di più parcheggi in ambiti territoriali contermini, ancorché rientranti nei parametri di cui alla lettera B (da B1 a B4). determina un intervento di sistemazione urbana rilevante per gli effetti indotti e gli impatti connessi pertanto necessita di uno studio complementare ed organico che ne preveda la realizzazione in tempi predeterminati. e tali da non indurre la sommatoria degli impatti sull'area: Pertanto i singoli interventi sono esclusi dai parametri sopra richiamati e l'Amministrazione Comunale ne dovrà far assicurare l'istruttoria presso la competente autorità regionale.
- E) Dovranno essere sottoposti a Verifica regionale tutti i parcheggi per pullman turistici e capolinea bus pubblici con numero posti superiore a 5.

Tali esclusioni vengono assentite alle seguenti condizioni:

1. Che il progetto venga corredato di una relazione descrittiva circa gli interventi, le caratteristiche dei sistemi ambientali dell'area ove l'impianto deve essere realizzato, l'elenco delle interferenze ambientali connesse alle opere sia in fase di realizzazione sia successivamente ad essa, l'indicazione degli interventi attuati per la mitigazione, il compenso o l'eliminazione di tali interferenze, uno studio particolareggiato delle condizioni di traffico, e una valutazione del rischio di incidenti in relazione all'intervento in progetto;
2. Che per gli impianti esterni vengano realizzate opere di arredo urbano con piantumazioni per una superficie totale almeno pari al 30% della superficie complessiva degli stalli, finalizzate anche all'inserimento paesaggistico dell'impianto;
3. Che vengano realizzati idonei presidi idraulici (p.es. vasche di decantazione, sedimentatori, dissabbiatori, disoleatori, etc.) atti a contenere il rischio di contaminazione delle acque da metalli pesanti, gomme, particolato, sia in occasione di eventi estremi di precipitazione sia soprattutto in caso di sversamenti accidentali;
4. Che i parcheggi vengano asserviti da idonei impianti di illuminazione notturna;
5. Che in relazione alla tipologia planoaltimetrica e localizzativa dei parcheggi vengano previsti tutti gli accorgimenti tecnologici opportuni per garantire la migliore gestione dell'impianto e soprattutto la sicurezza personale degli utenti evitando lunghi corridoi e/o tragitti pedonali e con ottici senza visuale (impianti antincendio, segnaletica a messaggio variabile, telecamere anti-stupro, etc);
6. Che per i lavori che impegnino variazioni anche temporanee di traffico, ovvero anche per il solo periodo di cantierizzazione prima del rilascio dell'autorizzazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, i committenti e/o le autorità proponenti provvedano ad informare la popolazione residente nel quartiere e/o nel comprensorio in cui ricadrebbe l'impianto, attraverso idonea modalità di pubblicità (affissione di manifesti, locandine o altro mezzo). Tali soggetti devono inoltre precisare la sede presso cui, per un periodo non inferiore a 30gg, sia messo a disposizione il progetto per possibili consultazioni. Qualora pervengano osservazioni scritte da parte del pubblico le amministrazioni competenti chiameranno prima della conclusione della procedura ad un sintetico contraddittorio i soggetti che se ne sono fatti promotori;

Inoltre

- Tutti i parcheggi pubblici e privati, anche se di carattere temporaneo, (ovvero in occasioni di cantierizzazioni previste per più di 30gg. e /o eventi e manifestazioni straordinarie di durata superiore ai 30 giorni) non ricompresi nell'elenco sopra descritto, sia di carattere residenziale su suolo pubblico, che pubblico su suolo privato e/o pubblico, ancorché di carattere pertinenziale ad attività imprenditoriali, sportive, commerciali e /o culturali sono soggetti alla procedura di cui al DPR 12/4/1996 presso la competente autorità regionale.
- Le amministrazioni Comunali o i soggetti amministrativi competenti all'uopo designati dovranno trasmettere copia delle singole autorizzazioni corredate della relazione di accompagnamento sopra richiamata, degli elaborati planimetrici anche a piccola scala, all'Area VIA del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione che ne conserverà copia a disposizione di quanti ne richiedano visione;

- Le amministrazioni procedenti invieranno all'Area VIA del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione, con cadenza semestrale, l'elenco dei parcheggi autorizzati con la presente procedura.
- L'Area VIA assicurerà che tali elenchi vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e inseriti nel sito internet che verrà appositamente creato per la consultazione del pubblico.
- Tali condizioni si intendono estese anche ai casi di ampliamento o riconversione (cambiamento di tipologia di utenza) di parcheggi esistenti.

La Delibera di Giunta Regionale 30 marzo 1999 n. 1838 è *revocata* -

Tutti i parcheggi sia pubblici che privati sia pertinenziali ad abitazioni che a centri commerciali, già realizzati od in corso di realizzazione, che non abbiano ottemperato alle prescrizioni delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE dovranno essere assoggettati ad una verifica di ottemperanza entro un termine di 120 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione.

La verifica verrà assicurata secondo le competenze e le modalità richiamate nel presente atto, ma avrà per oggetto il rispetto dei disposti comunitari e le modalità ed i criteri fissati dalla deliberazione regionale vigente all'atto di edificazione delle opere.

La mancanza di istanza di verifica di ottemperanza darà luogo alla chiusura degli impianti e a conseguenti provvedimenti cautelativi e sanzionatori previsti dalle norme urbanistiche ed ambientali.

Le amministrazioni comunali che hanno proceduto a vario titolo al rilascio delle concessioni e autorizzazioni, anche a mezzo di DIA dovranno attivare le necessarie procedure di informazione presso i soggetti che hanno realizzato opere e/o hanno in corso procedure autorizzatorie difformi dai disposti comunitari.

I soggetti pubblici e privati che abbiano realizzato le opere in difformità alle norme sopra richiamate sono comunque tenuti a richiedere la verifica di ottemperanza.

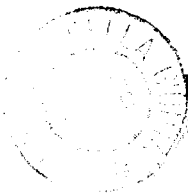
Qualora successivamente alla verifiche di ottemperanza, le opere dovessero risultare difformi ai criteri sopra descritti i possessori degli immobili sono tenuti ad adeguarle perché non conformi alla norma vigente.

La presente delibera è soggetta a controllo ai sensi della legge n.127 /1997 e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL PRESIDENTE : F.to Francesco Storace

IL SEGRETARIO : F.to Dr. Saverio Guccione

Per copia conforme all'originale.



IL SEGRETARIO
DELLA GIUNTA REGIONALE

Adolfo